

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

La Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 -- Est. 2.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 -- 12 -- 6 -- }  
Per l'estero aumento della spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2887 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza " " 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

ANNO X. 1880 ANNO X.

Col 1. Gennaio 1880

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il Bacchiglione dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili miglioni furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla promettiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima CORRISPONDENZA DA ROMA, il Bacchiglione si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il Bacchiglione finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel Bacchiglione, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

## DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

### RACCONTI SOPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

### PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

### UNA RAGAZZA BRUTTA

## SONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il Bacchiglione regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkman-Chatrion:

L'illustre dottor Mathews - Il Requiem del Corvo - La ladra di fanciulli

L'occhio invisibile ovvero L'Albergo dei tre appiccati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla Tipografia Editrice Lombarda.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno prima la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

### RIFORMA ELETTORALE

---(o)---

Finalmente, ciò che era nei voti di quanti capiscono i tempi e vedono la necessità incalzanti ogni giorno più, nell'ordine del giorno della Camera è iscritto il progetto per la riforma elettorale.

Noi che abbiamo tante volte sostenuta la necessità della riforma di una legge ingiustamente restrittiva, e che abbiamo con inconfutabili argomentazioni dimostrato come tutti i partiti, dal clericale al repubblicano, devono desiderarla, poichè essa è innovazione che risponde tanto ad un bisogno sentito da non poter divenire arma di par-

tigiane manifestazioni, ne siamo lietissimi.

E trarremo da esso augurii pel bene della nazione ed argomento a riconoscenza pel ministero che ha il merito di attuarla, se non c'impensierissero le sorti che essa riforma correrà alla Camera.

Noi non dubitiamo nemmeno che essa venga respinta, poichè sebbene vi siano degli uomini che abbiano — come l'on. Tenani — il coraggio civile di parlare contro questa legge che cancellerà il più odioso ed incostituzionale privilegio, tuttavia allo spirito dei tempi non rimarranno così sordi gli onorevoli da non darle la propria sanzione.

Ciò che ci rende invece timorosi si è il sospetto che nella battaglia parlamentare non avvengano tali fatti, per cui venga votato sotto il nome pomposo di Riforma elettorale un aborto di legge, che in luogo di cancellare, novellamente sancisca il privilegio, introducendo dei rimedi insufficienti così da essere derisorii.

Questo sarebbe peggio che non lasciare come stanno oggi le cose.

Noi in fatto di elezioni — come in ogni altro argomento — abbiamo le idee più larghe, ritenendo che non possa dirsi legalmente rappresentata una nazione quando tutti i ceti non abbiano la loro rappresentanza, quando ogni gruppo di cittadini non trovi nel Parlamento una voce che si alzi a parlare per lui per i suoi interessi.

E noi, esaminando il progetto dell'on. Brin, se in alcuni punti ci siamo trovati d'accordo con la commissione, abbiamo trovato in altri che non si aveva ottemperato a quel principio di allargamento che doveva servir di base agli studi della commissione riformatrice.

Abbiamo, ad esempio, deplorato che il criterio di capacità, desunto dal censo non sia stato intieramente sbandito, e il criterio della capacità per istruzione non sia stato ispirato a basi più larghe di quella della quarta classe elementare.

Ma se nella sua integrità aggiuntevi solo le modificazioni derivanti dalla discussione e dopo un esame più accurato di quello fatto nella relazione, se o meno convenga introdurre la votazione per scrutinio di lista, riescisse a passare il progetto della commissione, se i nostri voti e le nostre speranze non sarebbero intieramente esauditi, pure intravederemmo in questo fatto un accenno che realmente si intende di fare qualcosa di serio.

E questo noi speriamo, fidenti nella saggezza della Camera e — diciamolo pure — fidenti anche in ciò che nessun uomo di senno può farsi velo agli occhi e non comprendere quanto pericoloso sarebbe, dopo la lusinga del vedere all'ordine del giorno la riforma elettorale, il disinganno di veder votata una legge monca ed inefficace.

Il Diritto di ieri concludeva un suo articolo con queste parole:

« La Camera provvederà dunque ad affrettare le discussioni più urgenti, e nel più breve termine possibile volgerà tutta la sua attenzione al problema elettorale. La sua iscrizione all'ordine del giorno non è una semplice formalità; ma porge una nuova guarentigia del desiderio vivissimo che il ministero ha di compiere questa parte del suo programma; dell'unanime consenso di tutta la Camera, e spessione di quello del paese, nel ritenere che oramai la questione debba essere ad ogni modo ma-

turamente e completamente risolta. »

È su questo completamente che noi contiamo, attendendo la parola di coloro che s'iscrissero a parlar contro la legge, perchè la vogliano appunto completa, ed augurandoci che le decisioni della Camera rispondano questa volta al desiderio della nazione.

### L' attentato

#### contro Lord Lytton

L'attentato alla vita del viceré dell'India ha un'importanza grandissima relativamente alla situazione di quella interessante colonia inglese. A Calcutta né il socialismo, né il nichilismo possono aver messo radici finora, e l'uomo che ha scaricata la sua pistola contro il rappresentante dell'Impero non può aver agito che obbedendo agli stessi sentimenti di quei fanatici indiani che provocarono la rivoluzione capitanata da Nana-Saheb. È a ricordare che da qualche tempo i giornali inglesi parlarono di minacce fatte alla vita del viceré e dei principali funzionari inglesi, e che si volle torvare un nesso fra quelle minacce e l'attitudine bellicosa di Re Theebaw di Birmania. È bene altresì ricordare che molte tribù dell'interno specialmente al Nord del Gange e del Brahmaputra sono attualmente in rivolta. Tutte queste considerazioni possono dare un indizio del movente che spinse l'indiano a commettere l'attentato su Lord Lytton.

### Una Circolare della Porta

La Porta ha ora indirizzato alle potenze una circolare nella quale segnala la deplorabile situazione degli emigrati mussulmani bulgari. Costoro sono fermati ai confini, sotto pretesto che i loro passaporti non sono provvisti del visto dell'agente bulgaro. La Porta dopo avere indirizzato delle osservazioni urgenti al principe di Bulgaria, ebbe cognizione di una nota comunicata dal Governo Bulgaro ai rappresentanti delle potenze a Sofia, la quale diceva che gli emigrati non saranno rimpatriati che dopo passata la cattiva stagione, e dopo che ne fosse constatata l'identità.

Questa misura, prosegue la circolare ottomana, eseguita senza consultare la Porta è contraria alle prescrizioni del trattato di Berlino. Ma prima di rispondere in proposito, il governo ottomano, volendo salvare gli emigrati senza protezione e senza risorse fa appello alle potenze in nome della umanità, affinché agiscano, presso il governo bulgaro e quest'ultimo permetta agli emigrati di riguadagnare i loro confini.

La Porta si riserva di poscia risolvere la questione sollevata dal Governo bulgaro.

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

## CORRIERE VENETO

Aviano. — Nel pomeriggio dell'8 corrente due fittaiuoli di certo P. P. trovavansi in una stanza dov'erano

ammucchiate delle foglie di granoturco. I soliti zolfanelli servivano di solito trastullo ai medesimi, e talmente si trastullarono che poco dopo si sviluppò in quella stanza il fuoco, il quale in poche ore, in onta al pronti soccorsi recò un danno al proprietario di circa 7,000 lire. Nulla era assicurato.

Caprino. — Alcune sere fa il carettiere di sali e tabacchi di Caprino ed altro carettiere partito da Cavion furono aggrediti, percossi e depredati da tre sconosciuti sulla strada fra Bussolengo e Cafarino.

Cividale. — Scrivono alla Patria del Friuli che nelle prossime elezioni della Presidenza della Società Operaia, avendo il signor Gabrieli dichiarato che non accetterebbe il posto di presidente, sarà invece molto probabilmente eletto il sig. Antonio Piccoli.

Pellestrina. — I tumulti sono definitivamente sedati. Però ancora non se ne conosce la portata stante la difficoltà delle comunicazioni con Venezia.

Difatti l'altro giorno non sono partiti né il piroscalo della Laguna da Venezia per Chioggia, né quello da Chioggia per Venezia, essendo impossibile la traversata dalla parte della Laguna causa il ghiaccio, e dalla parte del mare causa il vento.

Pordenone. — Il Consiglio della Società operaia di Pordenone nominò una Commissione allo scopo di studiare l'istituzione di una Scuola professionale sullo stampo di quella testè istituita a Udine.

Udine. — La signorina Elisa Tarrusso, la quale, sussidiata dal fondo del legato Bartolini, studiò disegno all'Accademia di Venezia e alla Scuola professionale femminile di Torino riportando splendidi certificati, fu nominata maestra di disegno nel Collegio Uccellis.

Presso la Stazione sperimentale agraria dell'Istituto tecnico di Udine sono aperti i concorsi per due posti di allievi sussidiati con un assegno di 200 lire, per un posto di allievo gratuito, per due posti di allievi paganti una tassa annua di 150 lire. Gli allievi potranno essere addetti al laboratorio.

Venezia. — La società Apollinea è morta e seppellita!

Alla nuova strada S. Moisè si vuole apporre il nome di Via 22 Marzo.

Giorni addietro quel tribunale ebbe a risolvere, in sede penale, una questione di diritto. Trattavasi di un furto mancato, secondo l'accusa, e ne sarebbe stato responsabile un ragazzino colto in sull'atto di accalappiare alcuni dei pacifici colombi. L'accusa fu vigorosamente sostenuta alla udienza dal S. P. avv. Caboni, ma il Tribunale, dopo le difese presentate dal valente avv. Villanova, dichiarò di non trovar luogo a procedimento, fondandosi alla considerazione: che la città di Venezia, e il Municipio per essa, non ha fatto finora atto di proprietario verso i colombi, che questi pertanto devono considerarsi *res nullius*, come si rileva anche dal tenore dell'art. 462 del Codice Civile.

Speriamo peraltro che, magari a conto dei regolamenti municipali all'uopo modificabili, o allo scopo di rendere assodata la giurisprudenza su questo particolare, le innocenti e simpatiche bestiole saranno protette anche in seguito dagli agenti della forza pubblica.

Vicenza. — Gli assessori eletti ultimamente dal Consiglio Comunale di Vicenza hanno accettato l'incarico. Il co. Guardino Colleoni designato a Sindaco e i suoi colleghi in assessorato domani assumeranno il rispettivo ufficio.

Vittorio. — Il Sindaco Francesco De Paoli in esito alla lettera di Federico Gabelli scrive una lettera in cui tenta spiegare quanto i Cenedesi fecero per la loro ferrovia. Egli ha frasi vivaci contro la Provincia di Belluno, ma infine dei conti in lui tutto risolvevi in frasi, perchè è costretto nulla confessare contro il tronco Treviso-Feltre.

# CRONACA

**Carità cittadina.** — Le nostre parole — che non erano dunque esagerate come qualcuno voleva — hanno avuto un risultato.

Nelle colonne del *Giornale di Padova* si è aperta una sottoscrizione per soccorrere le indigenti famiglie che la pessima annata e lo straordinario rigore dell'inverno hanno ridotto nella più squallida miseria.

Lieti di questo fatto che ci apprendo come anche il nostro confratello si dia qualche pensiero delle classi non abbienti, e fiduciosi che la iniziativa "collettiva" dia un risultato relativo agli straordinari bisogni, noi appoggiamo con tutti i nostri voti l'opera benefica, la quale riuscirà ben utile se si sapranno con assennatezza distribuire le somme raccolte.

I cittadini che vivono fra gli agi si ricordino dei poveri e pensino alle sventure che il loro obolo può risparmiare.

**Associazione costituzionale progressista.** — Per circostanze imprevedute è sospesa l'adunanza di domani (mercoledì) 17 dicembre. Quanto prima i soci saranno avvertiti a domicilio del giorno in cui l'assemblea sarà riconvocata.

## Il Comitato.

**Casino Redocchi.** — Se non siamo male informati la Presidenza di questo Casino avrebbe intenzione di convocare straordinariamente i soci per proporre loro che in questa invernata si critica per i poveri abbia ad entrare nei consueti divertimenti l'elemento della beneficenza. Noi facciamo ben volentieri plauso a questa nobile intenzione. I preposti del Casino fanno benissimo a seguire gli impulsi del sentimento senza badare ai cavilli legali di taluno che pretende trovar nello Statuto immaginari ostacoli contro quella generosa idea — né alle esitanze di qualche altro che dice di non voler creare pericoli precedenti.

Se poi la notizia dataci fosse erronea, allora siamo noi che consigliamo la Presidenza a non voler decidere da sé sola in così delicata questione. La più elementare prudenza la consiglia a stornare da sé responsabilità e rimproveri rimettendosi a quanto delibereranno in proposito i soci, che sapranno debitamente valutare la necessità delle circostanze se anche volessero far tacere la voce del cuore.

Comprendiamo che erogare scopi meramente filantropici quanto si è soliti spendere per feste non è forse opportuno perchè si sottrae a molti mercanti, artisti ed operai un legittimo lucro sul quale fanno assegna-

mento; ma ciò non toglie che sia possibile conciliare ogni cosa, comprendo Tersicore col manto della carità.

**Il freddo nelle scuole.** — Anche a Milano il giornalismo ha cominciato ad occuparsi di tale questione.

Nel *Pungolo* d'ieri troviamo una lettera del sig. P. Rotondi Preside del Liceo Beccaria nella quale assicura che il municipio non lascia mancare il combustibile e non se ne fa risparmio.

La lettera del signor Preside era una risposta ad un'articololetto vivace del suddetto giornale all'indirizzo del Municipio di Milano per eccitarlo a provvedere affluente le scuole non mancassero del combustibile necessario.

Il *Pungolo* dal canto suo, preso atto dello schiarimento, soggiunge « che non è soltanto nei Licei che si lamentava e si lamenta il freddo, — da ogni parte, dice il giornale milanese, ci giungono reclami dai padri di famiglia. Alla scuola femminile superiore p. es., le ragazze devono disegnare con solo due gradi e mezzo o tre al di sopra dello zero. È una cosa che si deve provveder subito. E se questo si verifica nella scuola superiore che è a pagamento, che cosa sarà delle scuole comunali e nelle popolari? »

E il *Pungolo* si propone di fare una specie d'inchiesta, volendo egli insistere perchè il Municipio e le altre autorità cui spetta, provvedano efficacemente. Non è ammissibile — esclama il *Pungolo*, che in questo momento in cui si parla di istituire pubblici scaldatoi, si debbano reclamare scaldatoi appunto nelle scuole.

Il *Pungolo* quindi, al pari di noi si meraviglia, come con un inverno di questa fatta, il Municipio non si sia accorto della necessità di riscaldare TUTTE le scuole comunali, COMPRESSE QUELLE POPOLARI.

Via, che, signori del nostro municipio si mostrino questa volta superiori alle bizze di parte e convengano che hanno avuto torto di lasciarsi sorprendere in così flagrante violazione delle norme più elementari dell'umanità.

Eppure sono ancora in tempo per risparmiare a tante tenere e buone creature delle sofferenze che non possono tollerare!

Prima di por fine a questo secondo cenno sulla stessa materia affine di mettere in chiara luce, rivolgiamo una domanda al sig. Assessore comunale per la istruzione. Intende o no il municipio riscaldare quest'anno le scuole comunali?

Non crediamo esigere troppo; dappoi che una tale proposta non turberebbe, che sappiamo, il bilancio comunale.

P.S. Erano già scritte queste parole sul freddo nelle scuole, allorquan-

do persona in caso di conoscere con esattezza le cose, mi faceva partecipare un altro grave torto del nostro municipio. Questi userebbe anche nella questione del riscaldamento delle scuole il suo vecchio sistema dei due pesi e delle due misure.

V. sarebbe p. es. una scuola in cui la stufa non manca, mentre in qualche altra si hanno 6 gradi sotto zero; cosicchè per questa si penserebbe a un provvedimento degno dei grandi e progressisti economisti di Padova, di porre, cioè, della carbonella.

O municipio adamantico e sempre parziale!

Ma sull'argomento torneremo ancora perchè è palpitante di attualità; e perchè costituisce una vera vergogna del municipio.

**Fiume Frassin.** — Nel giorno di sabato 31 dicembre alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, per la delibera dei lavori di rialzo ed ingrosso con ricolmo dell'argine destro del fiume Frassin alla fronte Venier e Mirri in comune di Montagnana.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 20 settembre a. c. di L. 10.630.

Capitolato e tipi sono ostensibili ciascun giorno presso la stessa Prefettura.

**Selezati in riparazione.** — Richiamo l'attenzione degli edili municipali sul modo con cui si riparano i selezati, e prendo esempio da quello attuale in via Rogati.

Allorquando è ristaurato un pezzo, si lascia il tratto vicino dove devasi proseguire il lavoro, senza porvi un segnale. È quindi facilissimo incepparsi, tanto più che con questo freddo intenso non si sta tanto a guardare in terra.

Ho accennato ad una signorina che cade l'altro giorno facendosi male ad un ginocchio. L'altra sera poi altro signore riportava una grave ferita alla testa.

Si vuole proprio che i cittadini lascino la vita? Non si comprende quanto sia facile inceppicare sui rialzi e i ribassi del terreno?

Eppure porvi un segnale qualunque non sarebbe la cosa più costosa.

Ma il nostro municipio ne farà a meno per... economia.

**Assiessa.** — Un povero soldato della 1.ª compagnia del 39 reggimento, a nome Angelo Avino di Ottaviano, provincia di Napoli, attendente di un capitano fu trovato steso bocconi a terra, e che non dava segni di vita.

Chiamato un medico si procedette con ogni sollecitudine per fargli rifluire la vita. Invano! egli era morto.

dare le loro membra gelate, Santa e Gaston si sedettero l'uno vicino all'altra in un canto della cameretta della ragazza.

Santa e Gaston si amavano con tutto l'amore che si divide d'ordinario fra le diverse affezioni della famiglia. Il cerchio delle loro tenerezze era stato ristretto dall'infanzia, ed ogni perdita deplorata, aveva lasciato in loro una eredità d'affetto che avevano riportato l'uno sull'altro.

Fra di essi erano comuni i sentimenti, un perpetuo scambio di consolazioni tenere e di attente cure. Uno di loro non aveva una gioia che non fosse la gioia dell'altro e, se qualche volta si nascondevano qualche cosa, era una pena che ciascuno cercava di provare da solo.

Ritrovarsi assieme la sera serviva loro di compenso al lungo penoso lavoro della giornata. Erano felici sino al punto di non lamentarsi dello splendore loro passato e non inquietarsi del loro avvenire.

Bene spesso la loro conversazione si prolungava fino nella notte. Fra quelle muraglie nude, un tempo abitate dai domestici dei Malleprè, l'erede unico di questo nome cavalleresco, raccontava a sua sorella la grandezza dei loro avi.

Dalla finestra vedevano gli alti tetti del palazzo spezzare l'azzurro delle notti stellate — la corte vasta e silenziosa, i verdi poggioli, le crociere senza lume...

Siccome nella stanzuccia vi era del carbone, così si ha ragione a credere che egli sia rimasto per assissia, mentre con quel carbone avrà voluto preminersi contro l'intenso freddo.

**Biglietti da visita.** — È un articolino codesto che comincia a palpitare d'attualità.

Spigolo da un Galateo che non è quello di monsignor Della Casa (a tempo suo non si conoscevano ancora queste seccanti raffinatezze) alcune norme sulla maniera di adoperare i biglietti da visita.

Il biglietto di visita non si deve mai mandare per la posta nella stessa città, tranne in occasione del capo d'anno. In tutte le altre circostanze si porta o si manda da un servitore a domicilio. Non si piegano mai sull'angolo, o altrimenti, che i biglietti consegnati in persona. Quando si vuol lasciare un biglietto per tutta la famiglia bisogna piegarlo in due, cioè nel mezzo.

Una signora non manda né lascia mai biglietti in una casa dove non vi sia altra signora, moglie, madre o sorella.

Una signorina non ha né deve dare biglietti di visita.

Il termine ordinario per restituire un biglietto è di otto giorni; per quelli di capo d'anno si estende a quindici.

Si mandano biglietti di visita: quando si riceve una partecipazione di morte, matrimonio od altro; quando si è invitati a pranzo e si accetta. In caso di rifiuto si deve scrivere immediatamente una lettera per scusarsi; per l'invito ad un ballo, una serata e simili, sia che si abbia l'intenzione di profittarne come no; per felicitarsi o condolarsi degli avvenimenti rimarchevoli successi alle persone di conoscenza; per ringraziare dell'invio d'un libro o d'altro.

Quando in una società vi si presenta ad una persona che dimostri aver gradita la presentazione e con cui vogliate essere in relazione, si porta personalmente l'indomani un biglietto di visita. Se è una signora, bisogna aspettare che il marito restituisca il biglietto; ed allora si chiede del suo giorno di ricevimento e vi si va. I biglietti devono essere semplici, ma portare però il titolo o la qualità principale della persona.

Quelli col solo cognome non si addicono che alla celebrità.

È superfluo che vi dica che i miei sono appunto col solo cognome. Me lo merito, per bacco!

**Il diario di P. S.** registra tre arresti di questuanti colti in flagrante.

**Una al di.** — Un ricco è presso a morire; si volge al confessore e gli chiede con voce semispenta:

— Crede lei che se io lasciassi 100

mila lire alla chiesa mi salverei l'anima?

Il prete dapprima imbarazzato si gratta il capo, poi risponde:

— Veramente non ne sono sicuro. Ma vale la pena di provare.

## Cronaca Giudiziaria

### PROCESSO ZAMPARO

Udienza del 13

Questa lettera degna di figurare in un giornale umoristico era la seguente:

« Stimatissimo,

« Fidatevi di questa che vi consegna queste due righe, questa sono la mia moglie, e di quanto vi dice di mio amico Varotto, già lo sapete che io ci entro nel furto, guardate che io sono nella disperazione, non ho denari da pagare l'avvocato. — So che voi avete vendute le cartelle in Venezia ed in Verona, che anzi che a la vostra moglie in compagnia, e così avete prazato con Bassani, con Signorelli, con Razzi, avete vendute le cartelle e avete ricevuto 10 mille franchi, e poi il Bassani tutto mi ha detto, e poi il mio amico Zamparo Catullo mi ha detto che mi ha consegnate le cartelle. So che voi avete guadagnato più di tutti, dunque mi rivolgo a voi che mi date almeno mille franchi, se non volete andate a Venezia, e dite che vi dà qualche cosa, ecco che allora un poco loro, e qualche cosa voi, mi ci gioiate, se non volete darvi nulla, guardate che il giorno del dibattimento io vado confesso di tutto se non volete trovarvi davanti un tribunale, oppure, nella sfera dell'infamia, date quello che io pretendo. Vi avverto che ho giurato sopra le mie creature di confessare tutti quelli che ha fatto parte del furto, anche quelli che ha comperato le cartelle, e direte che sono un boia, ma dall'altra parte direte la ragione; e se io che vago condannato e non godere nulla, ve lo torno a ripetere che io non vado capare dieci anni per niente; se invece vado confesso con quattro anni io la sugo, dunque pensate due volte che al giorno del dibattimento non piangete, tutto sta in me a farve restare tutti, mi firmo

« De Paoli Carlo. »

Il Varotto in carcere ebbe altre confidenze e dal Bassani, e dal De Paoli, che confessò nell'istruttoria, come per autori materiali del furto furono esso De Paoli, Signorelli Giuseppe, escludendo il Combatti Alvise e un tal Zomora e Alessandro Catullo, i quali ultimi si resero latitanti.

E perciò sono imputati di questo fatto quali autori principali:

De Paoli Carlo (avv. Pizzo) — Alvise Combatti (avv. Basevi) — Giuseppe Signorelli (avv. Barbaro Emiliano) — Alessandro Catullo (latitante) — Zomora (latitante).

Quali complici: Biscaccia Nicolò (avv. Venturini) — Augusto Girotto, Nicoletti Domenico (avv. Basevi) — Feltrin Luigi (avv. Levi Bonaruto).

Quali ricettatori previo trattato: Bassano Giuseppe (avv. Cattanei) — Fano Giacomo (avv. Villanova) — Rizzi Giuseppe (avv. Tecchio) — Zambotto Fortunato (avv. Clemencig).

spirito e faceva rossa la sempre pallida sua guancia. Egli abbassava gli occhi per nascondere il fuoco implacabile che, suo malgrado, sentiva infiammarsi la sua pupilla.

— E tu... proprio lui solo!... — egli pensava — propriamente lui che procurò la disperazione per ultimo orgoglio al morente nostro padre! lui che avvelenò le ultime ore della nostra santa madre!... lui che ci ha tutto preso!... e che ci ha forzato a mettere un velo sul nome di Malleprè per non macchiarlo colla nostra miseria!... Mio Dio!... io morirò giovane! ma... oh! perdono, perdono!... egli non riderà alla notizia della mia morte!...

Santa non sapeva, povera ragazza, quale tempesta di collera e di odio scuoteva in quei momenti il cuore agitato di suo fratello — ma vedeva battere le di lui tempie e bagnarsi di sudore; ella vedeva la chinata sua fronte farsi rossa, poi impallidire...

Gaston sentiva un braccio attorno il suo collo ed un labbro carezzevole sulla sua guancia, che bruciava per calor della febbre... alzava allora gli occhi; vedeva Santa sorridergli colle lagrime agli occhi... Erano quelle lagrime, un magico balsamo il cui rapido beneficio estingue gli ardori d'una natura infiammata. La collera di Gaston si spegneva in uno slancio di tenerezza. Egli dimenticava il suo odio, tanto era dolce per lui il sorriso di sua sorella.

(Continua.)

## APPENDICE N. 34

LA

# Famiglia Malleprè

Il segretario d'ambasciata era già sulla scala, abbasso della quale lo attendeva il suo calesse.

Alla finestra della camera vicina, Carlotta inchinata al di fuori, guardava i bei cavalli ch'erano guidati da un cocchiere in parucca.

Gaston era il capo della famiglia, e non avea più di venti anni. Egli si era accorto da lungo tempo dell'impazienza colla quale Carlotta sopportava l'indigenza comune, la solitudine ed i rigorosi doveri che la famiglia si era imposta in faccia alla duchessa vedova. Carlotta avea buono il cuore ma leggero, e la testa più leggera ancora del cuore.

Il fratello la trovò commossa, ma sorridente. Indovinò quali fossero i suoi desideri di libertà, di lusso, di godimenti. Forse egli anche credette ch'ella amasse...

Quella fu una notte di amara tristezza. Gaston la passò tutta insonne. Dio gli toglieva metà di quella felicità che nelle sue disgrazie, egli si avea pure formata nel seno della fa-

miglia. Non disse niente a Carlotta della pretesa messa in campo del diplomatico.

L'indomani quando esso ritornò, Gaston, freddo e dignitoso, accettò l'oltraggiante ultimatum. Alcuni giorni dopo, il matrimonio fu celebrato. Gaston e Giovanni Maria Biot furono i testimoni.

Alla porta della chiesa Carlotta si gettò piangendo fra le braccia di suo fratello. Gaston era pallido. Il suo respiro affannoso, chiudevà nel petto la più grande angoscia. Pure cercò mostrarsi sorridente nell'atto di separarsi dalla sorella. Da quel momento egli più non la vide.

Fu così che Carlotta ebbe un equipaggio e divenne la moglie del signor visconte Leone du Chesnel, segretario d'ambasciata, che avea bisogno di una graziosissima sposa.

L'assenza di Carlotta fu dolorosissima per Santa; la povera fanciulla ogni giorno sperava di rivedere la sorella prediletta.

Gaston soffrì pure crudelmente. Gli occhi di Bertà brillarono per un momento, poi si abbassarono, quando seppe il matrimonio di sua sorella.

Quanto a madama la duchessa vedova di Malleprè, ella non parve nemmeno accorgersi della mancanza di quella nipote.

Sortendo dall'ardente stufa in cui vivevano Bertà e la duchessa, la quale temperatura bastava appena a riscal-

Quali ricettatori senza previa intelligenza? Penello Bernardo (avv. Leoni) — Eugenio Tedesco (avv. Capelle e Marco Donati).  
A domani gli interrogatori.

# Corriere della Sera

Servizio telegrafico partice.  
del BACCHIGLIONE

Depretis accettò l'economia di 600,000 lire da ottenersi sul soprassoldo delle truppe comandate per rinforzare il servizio della pubblica sicurezza.

La commissione generale del bilancio poi respinse l'abolizione degli scrivani di quarta classe, la quale includeva nel bilancio un aggravio di 34,000 lire.

La Ragione ha da Roma: La segretaria del Vaticano per giustificare la vendita delle maioliche di Castelgandolfo protestò la propria ignoranza riguardo il valore artistico di esse e ne chiese il riacquisto offrendo di restituire i denari ricavati.

In Napoli le autorità politiche vietarono l'affissione del programma della Lega Democratica. Essendone stati affissi tre esemplari, vennero strappati dagli agenti del governo.

La Gazzetta del Popolo ha da Parigi: Assicuratevi che i clericali, per far atto di dispetto contro la Repubblica, abbiano deciso di sostenere nel Collegio di Orange la candidatura del comunardo Humbert, il quale ha fatto la più ampia professione di fede socialista.

Il Secolo ha da Parigi: La temperatura è straordinariamente raddolcita. Ieri a mezzogiorno il termometro segnava un grado sopra zero. Mentre un cocchiere traversava a piedi la Senna, il ghiaccio si ruppe: il cocchiere fu salvato.

Il disgelo è cominciato quasi dappertutto. — Si è molto esagerato sulla mancanza ed il caro dei viveri in Francia.

Per decisione del Sindacato della stampa tutti i giornali repubblicani aprono sottoscrizioni per l'Assistenza pubblica.

Si assicura che il ministro delle finanze sarebbe disposto a fare una nuova emissione del 300 ammortizzabile per procurare immediatamente allo Stato i fondi necessari per mettere in esecuzione la prima parte del progetto del ministro dei lavori pubblici, per la costruzione di nuove strade.

Elezioni politiche. Cosenza. — Fu eletto Miceli con voti 678.

## PARLAMENTO

Camera. Seduta del giorno 15. Procedesi allo scrutinio segreto sopra le 4 leggi discusse nella seduta precedente, lasciandosi le urne aperte. Il Presidente annunzia la morte del deputato De Razzi, del quale rammenta la virtù e gli atti patriottici, che ne raccomandano il nome e fanno rimpiangerne la perdita.

Annunzia poi un'interrogazione di Mascilli al ministro dell'interno sulla presentazione promessa nel 1861 della legge sulla circoscrizione territoriale della provincia di Benevento, che rimandasi alla discussione del bilancio degli interni.

Martini svolge frattanto la sua interrogazione intorno al sequestro di maioliche artistiche provenienti dal palazzo pontificio di Castelgandolfo, e chiede ragguglio sui fatti accaduti e che intenda fare il ministro delle maioliche sequestrate, delle quali una preziosissima per l'istoria dell'arte italiana. Desidererebbe che venissero depositate in qualche pubblico museo. Il Ministro Villa risponde promet-

tendo che la legge delle guarentigie pontificie non toglie allo Stato il diritto e dovere di vegliare a conservare il patrimonio artistico e nazionale, di alcune parti del quale i Palazzi pontifici sono soltanto custodi, e dando poi informazioni di fatto, aggiunge che l'Autorità giudiziaria, dopo che ebbe assodato il diritto dello Stato compì il suo dovere ordinando il sequestro delle maioliche. Solo dopo pronunziata l'Autorità giudiziaria, il Ministero potrà avvisare sul da farsi delle medesime.

L'interrogante Martini dichiarasi soddisfatto della risposta. Svolgesi quindi da Del Giudice un'interrogazione sopra un atto di brigantaggio recentemente compiuto, a cui Depretis risponde riconoscendo la verità e gravità del fatto e manifestando le disposizioni date. L'interrogante dicesi soddisfatto.

Annunziansi poi tre interrogazioni dirette al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici da Bonghi, Savini, Cipponi per conoscere se il Governo intende venire in soccorso delle misere condizioni delle classi operaie durante questo inverno e come.

Il Presidente del Consiglio dice il Governo essersi preoccupato prima d'ora dei provvedimenti resisti necessari, anzi avere già apparecchiata una legge, che Baccharini sta per presentare e che crede risponderà senza più alle interrogazioni annunziate.

Baccharini infatti presenta una legge per dare facoltà al governo di spese eccezionali fino a tutto aprile prossimo, onde provvedere d'urgenza alla esecuzione di opere pubbliche e autorizzare spese straordinarie sul bilancio 1879 inscrivendosi nella parte straordinaria del bilancio del ministero dei lavori pubblici la somma di dieci milioni, oltre due milioni sul bilancio degli interni per sussidi ai comuni e consorzi deficienti di mezzi, allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale. Il riparto e stanziamento dei 10 milioni è fatto come segue:

« Strade di serie, due milioni — « Strade di Sicilia e Sardegna in corso, ed opere parziali in diverse strade, un milione e mezzo — Strade e obbligatorie, un milione — Opere idrauliche prima e seconda categoria, quattro milioni — Bonificazioni, e mezzo milione — Porti, un milione.

Questo disegno di Legge viene dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione del Bilancio. Stante la presentazione della Legge riferita, Capponi rinunzia alla sua interrogazione, ma Savini però mantiene la sua che rimandasi alla discussione di tale Legge.

Continuasi la discussione della Legge per esecuzione di Opere marittime in alcuni Porti. Rivolgonsi al Ministero diverse nuove raccomandazioni per miglioramento e sistemazione di porti, da Mazzarella per quello di Gallipoli, da Pongiglioni per Cagliari, da Elia per Ancona, da Venturi per Civitavecchia, da Favara per Borgosoleto, da Sforza Cesarini per Anzio, da Ferrini per Talamone. Ferrini, Elia e Pongiglioni presentano anzi speciali ordini del giorno, ma in seguito a questioni del Relatore Damiani e dichiarazioni dei Ministri Baccharini e Antonini desistono dalle loro proposte. Ferrini ed Elia. L'ordine del giorno Pongiglioni che invita il Ministero ad ordinare nuovi studi sulla utilità di costruire un Molo orientale nel Porto di Cagliari, accettato da Baccharini, è approvato.

Approvati l'art. 1 come ora si propone dal ministero e dalla commissione, in conseguenza della legge pocanzi presentata, colla diminuzione dello stanziamento da lire 25,270,500 a Lire 24,330,000. L'art. 2, ed annessa tabella delle Opere Marittime da eseguirsi, viene approvato conforme alle modificazioni introdotte dal ministero e dalla commissione, dopo istanze di Chimiri, Maurogonato, Zanolini e Venturi, e dichiarazioni, date dal ministro. Gli altri articoli, sull'iscrizione delle quote dovute dagli enti morali cointeressati e sulla facoltà del governo di esonerare il municipio di Licata dal concorso purché rinunci il suo diritto sulle opere già eseguite, sono approvati senza contestazione.

Proclamasi lo scrutinio sulle Leggi poste in votazione che sono tutte approvate.

# Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.  
del BACCHIGLIONE

ROMA 15. La presentazione di proposte che

sono evidentemente favorevoli alle classi povere, proposte vivamente reclamate e di grande necessità, produsse nella Sinistra un'ottima impressione. Esse hanno cementato l'accordo ormai incontrastato della maggioranza col ministero, essendo una garanzia che esso non verrà meno al programma.

La Lombardia ha da Roma 14.

La giunta per la legge sulla riforma dell'arma dei reali carabinieri accordosi cogli onor. ministri Bonelli e Depretis per lasciare inalterato l'organico facoltizzando il governo a chiedere nel bilancio per 1880 un mutamento nella tabella degli ufficiali e dei sottufficiali. Diminuirà la ferma da otto a cinque anni, aumenterà il premio dei riuffidamenti ed abbrevierà il tempo pel conseguimento delle pensioni.

Domani questi punti saranno discussi in seno alla commissione coll'intervento dei ministri.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 14. — Martini, bonapartista, fu eletto consigliere municipale di Parigi pel quartiere di Campi Elisi.

BOMBAY 14. — Si ha da Candahar in data 10 dicembre che il generale Stewart ricevette l'ordine di informare Ayoub governatore di Herat affinché tenga Herat secondo gli interessi inglesi, se vuole restare al suo posto. Credesi che questo passo indichi che gli inglesi avanzerebbero sopra Herat qualora Ayoub riguassasse di conformarsi a questo avviso.

LONDRA, 15. — Un rapporto di Roberts dice che gli Afgani furono sconfitti completamente il giorno 13, ma che occupano ancora delle posizioni nelle vicinanze di Cabul.

Il Times ha da Calcutta che si è scoperta a Cabul una corrispondenza che svela gli intrighi della Russia nell'Afganistan contro l'Inghilterra.

Il Daily Telegraph ha da Bombay che un reggimento si tiene pronto per recarsi in Birmania.

Lo Standard ha da Vienna che una circolare di Gortshakoff smentisce le voci di un cambiamento nella politica russa.

Il Morning Post ha da Berlino che la Russia rinnovò a Berna la domanda di estradizione dei rifugiati nihilisti in Svizzera.

VIENNA, 15. — Il Partito Liberale decise di mantenere il suo voto relativamente alla Legge Militare, ma questa decisione non è obbligatoria per i membri del partito.

BERLINO, 15. — Lord Dufferin si recò a Varzin.

MADRID, 15. — La maggior parte delle informazioni sugli ultimi avvenimenti sono o esagerate o false. Sei generali soltanto sono dimissionari. Nessun pericolo vi ha per la disciplina dell'esercito. Nessuno dei generali dimissionari comandava qualsiasi forza armata, ma occupavano posti amministrativi. Ieri Canovas e Campos si sono accordati su tutte le questioni importanti. Campos biasimò l'astensione della Minoranza.

RAGUSA, 15. — Un proclama della Porta ricorda agli Albanesi che la decisione dei Distretti di Gusinje e Plava fu imposta dal Trattato di Berlino. La resistenza progettata da parte degli abitanti non avrebbe altro effetto che lo spargimento di sangue inutile, che è condannato dalla Legge Sacra. Fa appello al patriottismo degli Albanesi affinché abbandonino il progetto di resistenza, che trarrebbe seco una grave responsabilità morale e materiale.

PARIGI, 15. — Camera — Legrand domanda se il gabinetto è intenzionato di riconoscere l'indipendenza della Rumania. Waddington risponde che la Francia prosegue le trattative di accordo con le altre potenze, dalle quali non può separarsi. Spera che il riconoscimento della Rumania sarà presto un fatto compiuto. Approvati un credito di 80 milioni per le strade vicinali.

CALCUTTA 15. — Roberts annunzia combattimenti. Il nemico continua ad avanzarsi numeroso. Roberts decise di concentrare le truppe a Shepur ed abbandonare le alture dominanti Cabul. I generali Gough e Gandamak e Arbuthnot a Jellahabad ricevettero l'ordine di recarsi a Cabul. Le comunicazioni non sono interrotte,

ma temesi che l'agitazione si estenderà alle altre Tribù. Il Governo dispone forze sufficienti per far fronte alla situazione.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## SCOPOLA

### Generale Italiana

di Mutue Assicurazioni a quota fissa  
CONTRO  
I DANNI DELLA GRANDINE  
sedente in Padova

In base all'art. 13 dello Statuto Sociale si fa invito a tutti i soci ad intervenire all'ordinaria Assemblea generale che avrà luogo nel giorno di Domenica 11 Gennaio 1880 alle ore 11 ant. nella Sala della Società, Padova, Palazzo delle D. Bire, L. piano. Ove in tal giorno non si raggiunga il numero richiesto dall'art. 16 dello Statuto, i soci restano invitati per la successiva Domenica 18 Gennaio 1880, nel qual giorno l'Assemblea sarà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova 10 Dicembre 1879.  
IL PRESIDENTE  
Morando De Rizzoni conte Napoleone  
Il Direttore Generale  
Carisi Luigi

### Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'antecedente Assemblea 26 Gennaio 1879.
2. Relazione della Direzione, sull'esito delle disposizioni prese dall'Assemblea suddetta, riferentesi all'esercizio 1878.
3. Esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1879.
4. Deliberazioni speciali contemplate dall'art. 13 dello Statuto relative all'esito dell'esercizio 1879.
5. Informazioni relative al Comitato di Sorveglianza, nomina di N. 3 consiglieri.
6. Comunicazioni speciali e proposte della Direzione riguardanti l'Ufficio Direttivo.
7. Modificazioni dello Statuto Sociale.

## PRESTITO MUNICIPALE

DELLA  
Città di Caltanissetta

GARANTITO  
con prima ipoteca e cessione di rendita  
Sottoscrizione Pubblica  
nei giorni 17, 18, 19 e 20 dicembre 1879 alle ultime  
900 Obbligazioni Ipotecarie

di L. 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Queste 900 obbligazioni Caltanissetta con godimento dal 15 Dicembre 1879 vengono emesse a lire 405. — che si riducono a sole lire 391.50 pagabili come segue:

L. 50. —	alla sottoscriz. dal 17 al 20 dicem. 1879.
» 50. —	al reparto
» 100. —	al 1° gen. 1880
» 100. —	al 15 » »
» 100. —	al 31 » »
» 13.50	per interessi anticipati dal 15 dic. 1879 al 30 giug. 1880 che si computano come capitale.
Tot. L. 391.50	

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole . . . L. 389.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

### Garanzia Speciale

Il municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni: Vincendo tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal bilancio. Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto. Ipotecando le sorgenti e l'acquedotto.

Questa ipoteca è stata iscritta all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Caltanissetta al n. 26189 vol. 82 del registro particolare.

Caltanissetta, città di circa 28 mila abitanti, è la principale nel centro della Sicilia. — Le sue condizioni finanziarie sono ottime — le industrie sono in progressivo sviluppo — il bilancio è in perfetto pareggio, sebbene sia in esso tenuto conto di quanto deve pagarsi pel servizio del Prestito.

### OSSERVAZIONE DI CONFRONTO

Con L. 389.50 impiegate nell'acquisto delle obbligazioni Caltanissetta si ottiene l'annua rendita di lire 25 nette di ricchezza mobile. — Per avere lo stesso reddito in rendita italiana — attesa la ritenuta per l'imposta — bisogna spendere L. 525 — ossia quasi 140 lire di più.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 17, 18, 19 e 20 dicembre 1879.

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale — in Milano presso Compagnoni Francesco — in Napoli presso la Banca napoletana — in Torino presso U. Gaiser e C. — in Genova presso la Banca di Genova — in Bergamo presso B. Ceresa — in Brescia presso A. Carrara — in Novara presso la Banca Popolare — in Lecco presso Andrea Baggioni — in Domodossola presso Fratelli Maffioli — in Padova presso Vasoni-Carli, Cremonese Vincenzo e Graesan Giovanni.

## AVVISO

La Calzoleria di proprietà di Giovanni Scapolo sita in Piazzetta Pedrocchi al N. 513 vicino lo spazio Tabacchi, avverte che le suole di gomma da esso annunciate sono esclusivamente vendibili presso il detto negozio e le quali sono adattissime per per non sdrucciolare nella presente invernale stagione.

Dette suole hanno una durata di circa quattro anni. La medesima Calzoleria è altresì fornita di uno svariato assortimento di stivalini eleganti, e così pure di scarpe di feltro non comuni specialità per le signore il tutto a prezzi convenientissimi.

## FARMACIA KOELER

allo Struzzo d'Oro  
Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro  
Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare. Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata. Una scatola costa soli 40 cent.

## Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti  
La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti. Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo. Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

## Elisir tonico-digestivo

Koeler  
Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elisir Tonic Digestivo Koeler come più attivo del Ferro Djalizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonica digestiva della China i suoi componenti principali. E perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malaria ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata. La cura di questo Elisir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteghe che serve per 5 o 6 giorni.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccolissima etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

**IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3 50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano. — In Padova da Cornelio farmacista. 64

Italian Condensed Milk Company

## LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Di gon 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di thé, nella cioccolatta od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

## CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernli di Steyr per la vendita del CARBONE FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

**RASTELLATO, MONTE E POLVERE**

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

### CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti: »

- « 0.4 0/0 acqua »
- « 6.3 0/0 cenere »
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi »
- « 2.843 di legno dolce. »
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una »
- « maggior potenza calorifera. »
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero: »
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile »
- « 19.6 0/0 Catrame »
- « 0.4 0/0 Acqua »
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di: »
- « 6.3 0/0 Cenere »
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle. »

2052



ELEXIR DENTRIFICIO

## ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace, preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

### L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Umana, Via S. Francesco. 2079

## NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869. La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua raravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4/78, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Per e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)